

# Razzismo nei confronti delle persone nere

2026

## Contesto

Secondo le stime, in Svizzera vivono circa 300 000 persone nere. L'indagine condotta dall'Ufficio federale di statistica (UST) «Convivenza in Svizzera» 2024 mostra che quasi una persona su due ha una visione stereotipata delle persone nere. Il 26,5 per cento delle persone coinvolte nell'indagine ha riportato esperienze di discriminazione, di cui il 17,6 per cento in relazione al colore della pelle. Le discriminazioni si verificano soprattutto nel mondo del lavoro, in particolare durante la ricerca di un impiego, nelle scuole e nelle interazioni interpersonali in generale. La profilazione razziale da parte della polizia colpisce in modo particolare le persone nere.

## Definizioni

Il **razzismo nei confronti delle persone nere** si riferisce specificamente al colore della pelle e ad altre caratteristiche fisionomiche visibili e immutabili (p. es. la struttura dei capelli o i tratti del viso). L'individuo viene ridotto alla sua fisionomia; mentre altri tratti della personalità, come l'appartenenza «etnica» o religiosa, la provenienza, l'istruzione o lo status socioeconomico passano in secondo piano.

Alla luce di esperienze comuni di razzismo, il termine «**Nero**» è utilizzato come autodesignazione collettiva della popolazione afrodiscendente. Il termine non rinvia al colore della pelle, bensì a un costrutto sociale e politico e alla conseguente posizione sociale attribuita alle persone interessate dal razzismo. La denominazione corretta per riferirsi alle persone afrodiscendenti, al di fuori della comunità di autodesignazione, è «**persone nere**».

Il razzismo nei confronti delle persone nere costituisce il nucleo delle ideologie razziste sorte nel XVIII e XIX secolo a giustificazione dei sistemi di potere coloniali e dello schiavismo. Le immagini coniate dal colonialismo e dallo schiavismo condizionano ancora oggi la percezione delle persone nere e la posizione sociale loro attribuita.

La locuzione «**People of Color**» o «**Person of Color**» è un'autodesignazione internazionale che le persone soggette a (possibili) esperienze di razzismo scelgono per definirsi. Questa designazione intende sottolineare una posizione politica e sociale e ha una connotazione

emancipatoria e solidale. In questo modo, le «**People of Color**» si differenziano da una società a maggioranza «bianca». Il termine «bianco» non si riferisce al colore della pelle, bensì al costrutto di una posizione sociale occupata da persone che non sono colpite dal razzismo né razzializzate in modo dispregiativo. Non tutte le persone razzializzate o nere si identificano come «**People of Color**». I termini possono inoltre variare a seconda della regione linguistica.

Le espressioni quali per esempio «dalla pelle scura» o «di colore» sono problematiche e non dovrebbero più essere utilizzate, poiché fanno riferimento alla deviazione da una presunta «norma bianca» occidentale.

## Forme di discriminazione

**Analogamente a quanto accade con altre forme di discriminazione, le persone nere non vengono percepite in quanto individui, ma come parte di un collettivo (costruito) a cui sono attribuite caratteristiche negative, stereotipate e immutabili.**

- Discriminazione strutturale nell'accesso al mercato del lavoro e a quello degli alloggi;
- Affermazioni degradanti, ingiuriose e stereotipate nei confronti delle persone nere come individui o come gruppo;
- Profilazione razziale da parte della polizia e dalle guardie di confine;
- Rappresentazioni stereotipate di stampo coloniale-razzista delle persone nere;
- Rifiuto di prestazioni di servizi pubblici (p. es. ristoranti);
- Aumento dei discorsi d'odio nei confronti delle persone nere in Internet e sui social media.

**Secondo le circostanze, il razzismo nei confronti delle persone nere è perseguibile ai sensi dell'articolo 261<sup>bis</sup> del Codice penale (CP).**

## La posizione della CFR

In Svizzera, il razzismo nei confronti delle persone nere può essere punito, in qualsiasi forma si manifesti (parole, scritti, immagini, gesti, vie di fatto, simboli o altro), conformemente all'articolo 261<sup>bis</sup> CP o ad altre fattispecie. Non devono però esserne tollerate nemmeno le forme non perseguibili.

Per ridurre la cifra sommersa e migliorare l'accesso alla giustizia, è indispensabile che gli episodi di razzismo nei confronti delle persone nere siano denunciati.

La politica non deve diffamare o stigmatizzare le persone nere al fine di promuovere campagne o iniziative.

Sebbene la Svizzera non abbia avuto colonie, è stata comunque coinvolta nel colonialismo e ne ha tratto vantaggio. Questa parte di storia deve essere approfondita dalla ricerca e integrata, tra le altre cose, nell'insegnamento scolastico. In questo contesto, è necessario riconoscere in modo particolare il contributo storico e culturale apportato dalle persone nere in Svizzera.

In Svizzera, le persone nere sono particolarmente colpite dalla profilazione razziale e dalla violenza da parte della polizia. Per affrontare questa problematica, è necessario un approccio strutturale e istituzionale: per esempio introducendo moduli formativi obbligatori sui temi del razzismo e della profilazione razziale destinati alle autorità di perseguimento penale, in particolare polizia e guardie di confine, e istituendo servizi di ricorso indipendenti per procedimenti contro la polizia. È altresì importante promuovere un dialogo aperto tra polizia e comunità interessate.

Le violazioni individuali dell'ordinamento giuridico svizzero non devono essere interpretate come una prova della presunta criminalità delle persone nere.

Il razzismo strutturale che colpisce frequentemente le persone nere in ambito lavorativo, abitativo, educativo e sanitario deve essere reso visibile, studiato più approfonditamente e combattuto in modo mirato.

È necessario un lavoro di sensibilizzazione dettagliato e sistematico per prevenire la stigmatizzazione, le generalizzazioni e le idee stereotipate nei confronti delle persone nere.

È necessario promuovere la partecipazione delle persone nere nei settori della politica, dell'economia e della società, al fine di rappresentare in modo più adeguato la composizione sociale e combattere l'esclusione strutturale.

Anche i media svolgono un ruolo nella diffusione di stereotipi e generalizzazioni negative e devono quindi essere consapevoli di questa loro responsabilità.

